

EUROPA

ALLA SCOPERTA DELL'ALBANIA

È dall'imponente piazza Scanderberg di Tirana che ha inizio questo reportage fotografico dedicato all'Albania: un paese tanto vicino a noi ma, al contempo, espressione di una cultura e di una storia piuttosto lontane che affascinano, nonostante la forte ed inevitabile occidentalizzazione cui il paese è andato incontro negli ultimi decenni.

Foto e testi di Franco Bruni



PANORAMICA DI PIAZZA SCANDERBERG A TIRANA



La piazza, con la sua imponente statua equestre dedicata all'eroe nazionale Giorgio Castriota detto Scanderberg, è un luogo simbolo della nazione; da essa si dipartono i maggiori boulevard della capitale. Una città, Tirana, che molto racconta della sua storia recente legata alla dittatura comunista che ha, drammaticamente, cancellato con una impetuosa "damnatio memoriae" le tracce della città ottomana. Piazza Scanderberg, rappresenta un po' la sintesi della storia architettonica di questa città, in cui l'unica sopravvivenza ottomana – la settecentesca moschea Bey riccamente affrescata – fa da contraltare ai numerosi edifici novecenteschi del regime comunista – architetture in stile litorio costruite da architetti italiani negli anni '20 e '30 del

secolo scorso – e ad altre costruzioni più ardite che costellano, qua e là, il vivacissimo centro cittadino. Sulla piazza si affacciano anche alcuni degli edifici più importanti e rappresentativi della cultura locale: il palazzo dell'Opera, il Museo di Storia con il grandioso mosaico sulla facciata che rappresenta la storia albanese e, poco distanti dalla piazza, il Museo archeologico con le sue testimonianze illiriche e romane e l'affascinante Galleria delle Arti che ospita una fantastica pinacoteca che, al meglio, ci racconta della cultura di regime. Visitando Tirana non si può tralasciare la salita in funicolare al monte Dajti, da cui si gode una vista spettacolare della città, senza dimenticare le numerose possibilità che questa riserva naturale offre agli amanti del

trekking, hiking e tanto altro.

Nei dintorni di Tirana, una tappa d'obbligo è la cittadina di Kruje; il piccolo centro, oltre al caratteristico mercato ricco di pregiata manifattura locale, conserva i resti di un castello medievale adiacente all'interessante Museo Nazionale Giorgio Castriota Scanderberg, nonché un affascinante museo etnografico in cui è possibile respirare l'atmosfera di una tradizionale abitazione albanese.

Lasciata Tirana, si raggiunge in poche decine di chilometri la città portuale di Durazzo, l'antica Dyrrachium che, memore delle sue antiche origini, conserva un anfiteatro romano, un interessante Museo archeologico, vari tratti delle mura bizantine e una torre medievale genovese. Anche a Durazzo, come



MUSEO STORICO DI TIRANA



CASTELLO DI ARGIROCASTRO



SOUVENIR
ALMA
TRADITA
SHQIPTARE

in tutta l’Albania, troviamo un lungomare modernamente occidentale, costellato di alberghi e di tutte quelle comodità che lo rendono un luogo ricercato dai villeggianti locali.

Proseguendo l’itinerario verso sud, una sosta al monastero ortodosso trecentesco di Ardenice ci permette di conoscere le particolarità dell’architettura ortodossa... E ancora una volta ritorna l’immancabile figura dell’eroe nazionale: il convento è infatti particolarmente noto per aver ospitato la celebrazione, nel 1451, del matrimonio tra Scanderberg e Andronika Arianiti.

Poco distante da Ardenice, un’altra importante tappa, Apollonia, ci fa conoscere un altro tassello della storia albanese: il sito archeologico, infatti, presenta le testimonianze delle antiche dominazioni greca e romana.

Oltre ai resti di vari edifici, nel parco archeologico si trova anche un affascinante monastero ortodosso del XIII secolo dedicato a Maria, edificato sulle rovine del tempio di Apollo: un luogo mистico di grande bellezza che ci ammalia con le sue ricche decorazioni architettoniche.

Proseguendo verso sud, la città costiera di Valona – che dista dalla costa pugliese circa 70 chilometri – offre un altro esempio di urbanistica recente dove il boom edilizio ha scatenato una parossistica “corsa al mattone” che ha, lentamente, stravolto la città... Tanto più singolare, quindi, la solitaria presenza della moschea cinquecentesca costruita da Sinan – il celeberrimo architetto che costruì la splendida moschea di Solimano il Magnifico a Istanbul – lì a ricordarci di un passato ormai quasi del tutto dimenticato. A sud di Valona, una sosta fotografica, e non solo, a Porto Palermo ci offre un paesaggio

costiero da cartolina, caratterizzato dalla presenza del castello settecentesco di Ali Pasià di Tepeleni, costruito su un promontorio circondato da un mare strepitosamente cristallino. Dall’incantevole calma di Porto Palermo, ci dirigiamo alla volta del sito archeologico di Butrinto. Città greco-romana ai confini con la Grecia, oggi sito UNESCO, Butrinto è sicuramente il sito archeologico più famoso dell’Albania dove, accanto ad un castello medievale genovese, sorgono ampie e ricche testimonianze archeologiche, tra cui il bellissimo mosaico policromo del battistero paleocristiano, il tutto immerso in un bellissimo scenario naturalistico.

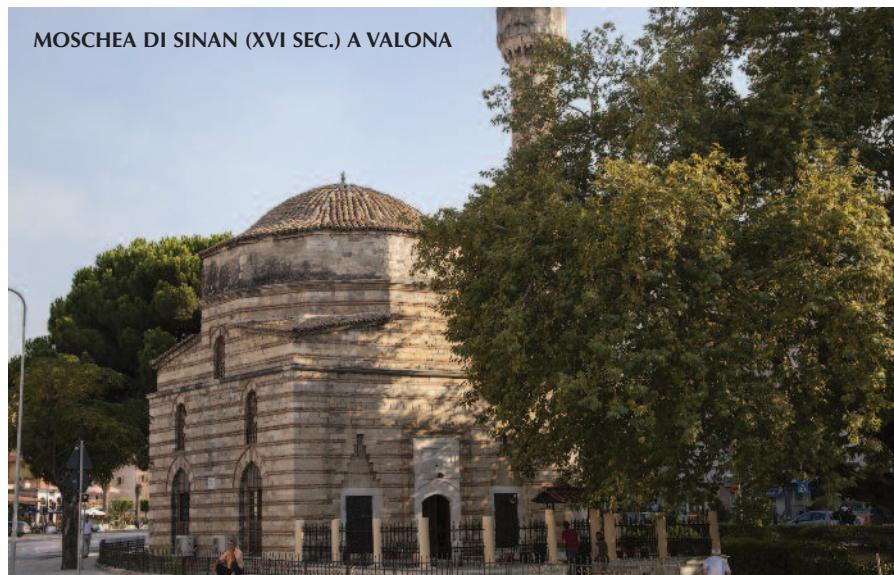


SCORCIO DELLA CITTÀ DI ARGIROCASTRO



MONASTERO DI S. MARIA AD APOLLONIA

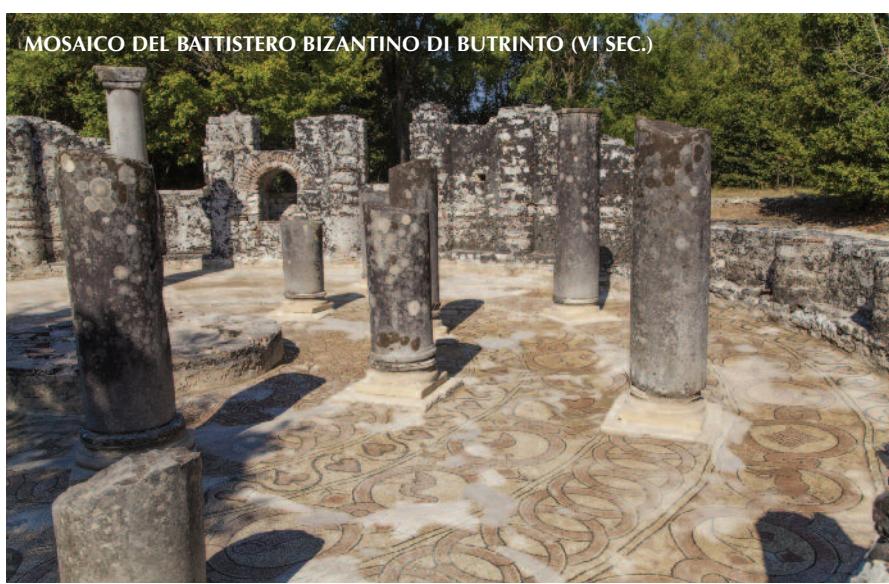
Procedendo con questo reportage fotografico, dove si è avuto modo di apprezzare la natura, le città costiere, e le testimonianze più antiche di questa terra, eccoci giunti finalmente ad Argirocastro. È qui che si inizia ad assaporare l'aspetto più autentico dell'Albania. Una città che insieme a quella di Berat – entrambi patrimonio dell'umanità – è riuscita a preservare il suo carattere "ottomano", con le caratteristiche case dai tetti di ardesia (da cui l'appellativo di "città d'argento") e l'imponente castello (XII-XIX sec.) che sovrasta dall'alto il centro abitato. Ad Argirocastro troviamo anche alcune affascinanti dimore storiche, trasformate in musei etnografici, tra cui quella appartenuta all'ex dittatore Enver Hoxha.



MOSCHEA DI SINAN (XVI SEC.) A VALONA



PORTO PALERMO E CASTELLO DI ALI PASHA DI TEPELENI (XVIII SEC.)



MOSAICO DEL BATTISTERO BIZANTINO DI BUTRINTO (VI SEC.)

Gli ultimi scatti sono dedicati a Berat dove si può apprezzare, ancora una volta, quell'atmosfera autenticamente albanese tanto ricercata. Di questa incantevole cittadina affascinano le piccole moschee e i caratteristici agglomerati urbani separati dal fiume Osum, sovrastati dalle colline; su una di queste sorge una cittadella fortificata, ancora oggi abitata, con i resti del castello, antiche chiese ortodosse e lo splendido museo-chiesa dedicato al pittore cinquecentesco Onufri, autore di straordinarie icone bizantine. Dalla cittadella si gode un bel panorama sulla città e sulle valli circostanti che ci regala anche l'ultima emozione di questo viaggio.

Foto e testi di Franco Bruni